



Etna, terremoto nel Catanese. Privitera (Ingv): “Sismicità non ci lascia tranquilli. La faglia di Fiandaca è pericolosa”

“Non si può escludere un’apertura di bocche a quote minori da dove si sono aperte adesso, in particolare modo nella zona di Piano del Vescovo a sud della Valle del Bove. Se ci riuscirà, non lo sappiamo. Stiamo potenziando i sistemi di rilevamento sismici e Gps della deformazione del suolo in quella zona” spiega il direttore dell’Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania

di F. Q. | 26 dicembre 2018

“Non si può escludere **un’apertura di bocche a quote minori** da dove si sono aperte adesso, in particolare modo nella zona di **Piano del Vescovo a sud della Valle del Bove**. Se ci riuscirà, non lo sappiamo. Stiamo potenziando i sistemi di rilevamento sismici e Gps della deformazione del suolo in quella zona” spiega il direttore dell’Ingv di Catania, **Eugenio Privitera**, [sul terremoto di magnitudo 4.8 della notte scorsa sull’Etna](#). “La forte sismicità – ha aggiunto – non ci lascia tranquilli. Vediamo come evolverà. Il terremoto è un evento singolo. La situazione ricorda quella dell’ottobre del 1984 che provocò un morto a Zafferana Etnea: è sempre la **faglia di Fiandaca**, che quando si muove è pericolosa”.

Sono state 11 le scosse di terremoto (considerando solo quelle di magnitudo non inferiore a 2) registrate dalla mezzanotte nella zona dell’Etna. Tra le più rilevanti, oltre a quella di magnitudo 4.8 delle 3.19, una di magnitudo 3.3 all’1.09 vicino ad Aci Sant’Antonio. Quasi tutti gli eventi sismici hanno avuto **ipocentro a una profondità molto bassa**, anche meno di un chilometro. La **superficialità dell’ipocentro del sisma**, a solo un chilometro di profondità, ha contribuito ad amplificare l’effetto della scossa, che è stata nettamente avvertita anche a Taormina, nel **Siracusano** e nel **Ragusano**. [Tutti eventi riconducibili all’eruzione in corso da due giorni sull’Etna](#), che ha fatto registrare un’ulteriore impennata dei **valori dei tremori dei suoi condotti magmatici interni**, segnale della presenza di grande ‘energia’ e di magma in movimento che spinge sulle pareti dell’edificio vulcanico. L’attività dell’Etna era iniziata attorno alle 8.50 della **vigilia di Natale** con un intenso sciame sismico che, spiegava l’Ingv, aveva prodotto oltre 130 scosse, tra cui una alle 13.08 di magnitudo 4.0 – localizzata a 2 chilometri di profondità nella zona di Piano Pernicana sul fianco nord est del vulcano – e una di magnitudo 3.9 nella zona di Monte Palestra, sul fianco nord ovest, nel giro di poche ore.

L’attività dello **Stromboli**, registrata anche nelle scorse ore, nulla c’entra con quella dell’**Etna**. “Non ci sono relazioni tra l’Etna e lo Stromboli **perché appartengono a due contesti geodinamici diversi** e hanno sistemi di alimentazioni separate. Siccome sono due vulcani molto attivi è alta la probabilità di una fase eruttiva nello stesso tempo, **ma è puramente casuale**. E inoltre, in questo momento, non è in eruzione, ma è soltanto cambiato il livello di allerta” spiega Privitera. Il sindaco di Lipari **Marco Giorgianni** dice: “La situazione è sotto controllo. L’ordinanza che permette la scalata sul cratere non la cambio perché il livello previsto dalla Protezione Civile regionale era già di “attenzione” e quindi non è variato rispetto alle regole di accesso. Comunque per prudenza stiamo monitorando costantemente le escursioni previste che sono limitatissime in questi giorni. Ribadisco tuttavia che non sono così preoccupanti i dati di rilevazione in questo momento”.

“L’Italia si conferma ancora una volta un **territorio particolarmente vulnerabile a tutti i georischi**, in questo caso con un combinato del **rischio sismico e vulcanico**, evidenziando ancora una volta che non bisogna abbassare la guardia e perseguire una necessaria prevenzione anche attraverso pianificazioni a lungo termine – commenta in una nota Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi -. Con spirito di servizio, come sempre, il Consiglio Nazionale dei Geologi è pronto a mettersi a disposizione e a dare supporto al Dipartimento nazionale di protezione civile, per quanto di competenza, **per tutto ciò che riguarda la verifica dell’agibilità del territorio e del costruito**”.